

Francesco traduce il sentire cattolico: tutte le cose nuove di “Amoris Laetitia”

di Andrea Grillo

in “Come se non” - <http://www.cittadellaeditrice.com/munera/come-se-non/> - del 2 maggio 2016



Esce domani un piccolo libro, in cui ho raccolto i miei commenti ad *Amoris Laetitia*. Pubblico qui l’ultima pagina del testo

LE COSE NUOVE DI “AMORIS LAETITIA”. Come Francesco traduce il sentire cattolico,
Edizioni Cittadella, Assisi, 2016.

Epilogo

“E ciascuno, quando va a dormire, aspetta di alzarsi per continuare questa avventura, confidando nell’aiuto del Signore”. Francesco, *Amoris Laetitia*, 319

Cose nuove, *res novae*. Nello stile, nel linguaggio, nell’approccio AL costituisce un testo di grande novità. Che avrà conseguenze significative sul piano della “pastorale ordinaria”, ma non senza una grande elaborazione ecclesiale, a livello di base. Esso opera una preziosa “traduzione della tradizione”, ossia non solo traduzione “della dottrina cattolica”, ma anche del “sentire cattolico”. Questa traduzione è del tutto necessaria. Essa non cambia la dottrina, ma ne consente la trasmissione. Una Chiesa che si rinnova è sempre un evento toccante. E la volontà con cui papa Francesco ha segnalato questa urgenza appare ferma e insieme paziente. In AL si cerca di “comprendere” anche le posizioni più rigide. Ma si mostra come la misericordia, che guida l’azione della Chiesa, abbia una logica più grande e più profonda di ogni pur legittima domanda di giustizia. In questa “conversione alla misericordia” Francesco procede dritto e sicuro, sereno e sorridente. Ad una domanda diretta, su come si sentisse in tutto questo travaglio di traduzione della tradizione, il papa ha risposto in modo disarmante: “Sto bene, io la notte dormo”. Questo sonno di pace e di consolazione accompagna la travagliata vigilanza alla quale la Chiesa è tenuta, per saper riconoscere il bene, che viene sempre come un ladro.